

ITALIANO

GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA ROMA SAO PAULO PARIS DUBAI

87 rue du Temple, 75003 Parigi, Francia. Martedì - Sabato 11:00-19:00 e su appuntamento  
+33 (0)1 43 70 00 88 | +33 06 75 15 16 22 | www.galleriacontinua.com

# SERSE

## ONDES TRACÉES

GALLERIA CONTINUA | Parigi - A partire dal 19 Novembre 2022

GALLERIA CONTINUA è lieta di presentare la prima esposizione personale di Serse presso la nuova sede parigina della galleria.

L'immagine del mare e, più in generale, quella dell'acqua sono centrali nell'opera di Serse, artista di origini venete ma triestino di adozione. Dal suo studio di Trieste, città affacciata sul mar Adriatico e storicamente cuore della cultura mitteleuropea, Serse affronta il compito apparentemente insormontabile di restituire l'effetto cangiante e mutevole di un elemento - il mare - che per sua natura è transitorio e dinamico nella forma, nel riflesso e nella direzione.

Attraverso la materialità concreta della grafite distribuita sul supporto cartaceo con estrema cura, luci e ombre creano una trama minuziosa che imita il bromuro d'argento contenuto nelle antiche fotografie, raggiungendo l'effetto di una stampa fotografica o di una sfocatura di schermo.

I soggetti prediletti da Serse sono i motivi della natura, i paesaggi di montagna, i cieli coperti di nuvole e gli stagni tranquilli, ma anche frammenti architettonici e formazioni geometriche o, come in questa mostra, le diverse superfici dell'acqua del mare: come scritto da Riccardo Caldura, Serse riesce a "portare al limite dell'ancora descrivibile e riconoscibile quello che per sua natura muta incessantemente"<sup>1</sup>.

Le vibranti superfici marine dei "Riflessi d'Acqua" animano il suggestivo spazio di GALLERIA CONTINUA / Paris e, attraverso l'ampia vetrina, sembrano fare eco alla vivacità del quartiere del Marais e alla storica rue Michel le Comte.

Nel cuore del contesto urbano, le vedute di Serse sono tutte prive della presenza dell'uomo, misura di tutte le cose nella tradizione artistica e filosofica occidentale. Il visitatore si confronta così con i paesaggi "smisurati" di Serse e nel farlo è invitato ad adottare una nuova prospettiva.

Quella che Lorand Hegyi definisce una "radicale autoreferenzialità"<sup>2</sup>, ovvero l'oggettività compatta, concreta, incontrovertibile e inesorabile unita alla mancanza di una dimensione temporale, è quanto contraddistingue la rappresentazione di una totale e definitiva assenza di qualunque riferimento a qualcosa d'altro che non sia la superficie stessa del disegno: per Serse, "il gigantesco è qualche cosa che non compete all'occhio aperto, ma all'occhio chiuso. Non si tratta di ingrandire l'immagine, di progredire in grandezza per rendere più visibile l'impercettibile, ma piuttosto di dare un senso simbolico al ciclopico, un senso che possiamo riconoscere nelle tracce di quella immensità interiore che compete innanzitutto all'anima". I paesaggi non rinviano ad alcunché di esterno ma ad una immensità interiore. Sono dunque paesaggi dell'anima.

<sup>1</sup> Riccardo Caldura, comunicato stampa della mostra "Serse. Cartoline di mare", Atrio Monumentale - Itis, Trieste, 2019.

<sup>2</sup> Lorand Hegyi, "Enigma e rivelazione. Il disegno di Serse", p. 18-21, in *Serse. Geometriche dissolvenze*, Trieste, 2010, catalogo d'esposizione, Trieste, Ex Pescheria, 2010.

Assieme ai grandi disegni sono esposti anche formati più piccoli di "fogli d'acqua", fino ai preziosi e minuti lavori delle "Cartoline di Mare", una tipologia di lavoro al quale Serse si è dedicato nel periodo 2017-2019, con il tipico formato della cartolina (tredici per diciotto centimetri).

Anche questo formato racchiude una vastità sublime, in una dimensione privata e intima che riduce la distanza fisica ed emotiva tra lo spettatore e l'opera.

Ricordando la pittura domestica romantica sia per dimensione che per soggetto, le "Cartoline di mare" suscitano un senso di meraviglia per la natura che riecheggia quello dell'artista.

Come osservato da Jérôme Sans<sup>3</sup>, in ogni disegno di Serse "il tempo sembra sospeso, dalla precisione estrema del tratto, alla natura spiccatamente figurativa e silenziosa del soggetto". Questa sospensione, questo silenzio permettono al visitatore di rivivere stati d'animo non meno fluidi e difficili da descrivere dei sorprendenti disegni che sta osservando.

<sup>3</sup> Jérôme Sans, "La trasparenza del diamante. Jérôme Sans intervista Serse", p. 12-17, in *Serse. Geometriche dissolvenze*, Trieste, 2010, catalogo d'esposizione, Trieste, Ex Pescheria, 2010.

#### **Biografia:**

Serse è nato a San Polo di Piave nel 1952, vive e lavora a Trieste. Dopo aver respinto il colore, il fulcro della sua pratica artistica è il disegno a grafite su carta. Dalla grafite di Serse nasce una delle più intense rivisitazioni del tema-paesaggio nell'arte contemporanea: mari, superfici acquatiche, riflessi vegetali sull'acqua, cieli nuvolosi, alte montagne, boschi innevati e spazi naturali privi di figure umane e trasformati da luce e ombra.

Per Serse, la tecnica della grafite "consente sia di compiere il gesto tautologico del disegno, sia di realizzare un'opera che non mente sulla sua natura di puro disegno".

Una selezione delle sue mostre personali più recenti include: "Qui tutto è aperto. Fogli d'Acqua" (St Regis, Galleria Continua, Roma, 2020); "Water Veils" (Modern Studio, Shanghai, 2019); "Serse" (Museo Tan Guobin, Changsha, 2017); "Aquí todo está abierto. Nada es cercano, nada es lejano" (Museo Nacional De Bellas Artes, L'Avana, 2017); "Paysage Analogue dessins 1994-2014", Musée d'Art Moderne et Contemporain de Saint Étienne, 2014); "Serse - Koh-i-noor" (Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Rimini, 2012); "Geometriche dissolvenze" (Ex Pescheria, Trieste, 2010).